

COSTELLAZIONI

ISSN 2532-2001

Rivista di lingue e letterature

Poste italiane s.p.a. - Spediz. in Abbonamento postale del 353/2003 - con. in L. 27/02/04 - art. 1, comma 1 - dcb Roma



diretta da **Giuseppe Massara**

Anno **VII** n°19 ottobre 2022


PAGINE

COSTELLAZIONI

LL

Rivista di lingue e letterature
Direttore Giuseppe Massara
Vicedirettore Daniela Padularosa
Caporedattore Gaia Seminara

Debt and Financial Crises: Literary fiction and economic discourse
a cura di Bruna Ingraio

Rubrica di linguistica e glottodidattica a cura di Caterina Ferrini e
Orlando Paris

Questioni a cura di Valeria Merola

Recensioni a cura di Davide Crosara e Dario Cecchi

Coordinamento editoriale a cura di
Anna Wegener

Lavoro redazionale a cura di Fernando Funari, Luca Gendolavigna,
Nicola Paladin, Joseph Shackleton, Paolo Simonetti, con la
collaborazione di Maria Teresa Cipollone e Federica Rinaldi

Comitato editoriale

Davide Agostino Finco, Gabriele Guerra, Valeria Merola,
Massimo Palma

Comitato scientifico

Francesca Bernardini; Andrea Del Lungo; Maria Di Salvo; Keir Elam;
Silvana Ferreri; Luigi Marinelli; Andrea Maurizi; Claudio Milanese;
Filippomaria Pontani; Arianna Punzi; Massimo Vedovelli

Coordinamento

Responsabile - Anna Wegener
Vicecaporedattore - Maria Di Maro
Rubriche - Davide Crosara
Programmazione - Massimo Blanco
Monografie - Veronic Algeri e Anna Wegener
Capo della Segreteria - Orietta Callegaro

Redazione

Cecilia Bello; Chiara Bolognese; Simone Celani; Simona di Giovenale;
Fernando Funari; Luca Gendolavigna; Emilio Mari; Sanela Mušija;
Nicoleta Nesu; Nicola Paladin; Annalisa Perrotta; Maria Caterina
Pincherle; Maria Francesca Ponzì; Joseph Shackleton; Paolo Simonetti

Questa rivista adotta un sistema di *double blind peer review*

Direttore responsabile
Letizia Lucarini

Rivista quadrimestrale
Anno VII n. 19 ottobre 2022

In copertina:
Tiziano Vecellio,
Danae (1553),
olio su tela,
Museo del Prado, Madrid

n. 19-2022

Debt and Financial Crises: Literary fiction and economic discourse

a cura di Bruna Ingrao

Editoriale

pag. 5

Introduzione

di Bruna Ingrao

pag. 9

Saggi

Silvana Colella	<i>"We Are All Speculators": Democratizing finance in turn-of-the-century British fiction</i>	pag. 15
Christophe Reffait	<i>Spéculation financière et animal spirits: Zola et Keynes</i>	pag. 33
Enrico Reggiani	<i>Ireland's Bankruptcy and Yeats's Econo-Literary "Counter-Truth" in The Countess Kathleen (1892)</i>	pag. 51
Roberta Patalano	<i>In the Trap of Disvalue. The loss of money, love, and self-esteem as a narrative matrix</i>	pag. 69
Stephen Meardon	<i>Economic Crises in the Age of American Literary Realism</i>	pag. 85
Ugo Rubeo	<i>Ghost Stories: Commodification of the self in H. James and F.S. Fitzgerald</i>	pag. 103
Alexandre Péraud	<i>Les Mandible ou l'apocalypse monétaire selon Shriver</i>	pag. 119
Jean-Luc Gaffard	<i>Théorie économique et philosophie de la mesure</i>	pag. 135

Rubrica di linguistica e glottodidattica a cura di Caterina Ferrini e Orlando Paris

Elvio Ancona	<i>Coesione intersemiotica nella costruzione di un enogramma</i>	
	<i>Questioni di semiotica cognitiva in prospettiva transculturale</i>	pag. 151

Questioni a cura di Valeria Merola

Manuel Maximilian Riolo	<i>L'umano videoludico e la ricerca del senso</i>	pag. 167
--------------------------------	---	----------

Recensioni a cura di Dario Cecchi e Davide Crosara

Teresa Ciapparoni	La Rocca (a cura di), <i>Mishima Monogatari. Un samurai delle arti</i> , Lindau, Torino 2020	pag. 185
Alberto Cavaglion	<i>Primo Levi: guida a Se questo è un uomo</i> , Carocci, Roma 2020	pag. 190
Lucia Faienza	<i>Dal nero al vero, forme e temi del poliziesco nella narrativa italiana di non-fiction</i> , Mimesis, Milano-Udine 2020	pag. 192
Profilo bio-bibliografico degli autori		pag. 195

Alberto Cavaglion, *Primo Levi: guida a Se questo è un uomo*, Carocci, Roma 2020, pp. 112, € 12,00.

Edito nella ormai ben roduta collana delle “Bussole” di Carocci, questo libello firmato da uno dei massimi esponenti della critica leviana in Italia fornisce un contributo utile per comprendere l’origine, la fortuna e l’attualità di un classico del Novecento e della letteratura sull’Olocausto come *Se questo è un uomo*. Cavaglion parte dalla premessa paradossale che si tratti di un libro diverso dagli altri di Levi, anomalia dovuta alla sua caratteristica di disporre in forma nuova riferimenti antichi. Un libro denso di sostrati, letture, reminiscenze, rimandi colti disseminati in una prosa che nel 1947 risultò difficile da comprendere e da collocare in un genere, motivo forse dell’iniziale rifiuto della casa editrice Einaudi. La forma molteplice e metamorfica del libro, spiega Cavaglion, dipende in larga parte dalla compresenza di due matrici intellettuali maggiori nella formazione dell’autore, ovvero quella umanistica filosofico-letteraria e quella tecnico-scientifica della chimica. Nel primo libro, diversamente da quelli successivi agli anni Sessanta, il primo asse prevale sul secondo, il che spiega la presenza diffusa di molto materiale sotterraneo di origine letteraria (da Dante a Baudelaire, da Manzoni a Dostoevskij e Thomas Mann, da Kafka alla Bibbia, senza dimenticare le molte poesie che Levi stesso aveva già composto e pubblicato prima del 1947).

Mettendo in luce anche la presenza obliqua di altri intellettuali ebrei nell’orizzonte di Levi e del libro alla vigilia della pubblicazione, per esempio Umberto Saba e Giacomo Debenedetti, Cavaglion sostiene che *Se questo è un uomo* è un libro «inattuale» nel momento in cui appare, poiché apparentemente è il frutto di una cultura che la storia recente è sul punto di archiviare (p. 28). Un umanesimo ben radicato in secoli di tradizione letteraria che l’autore riscontra ed esplicita in una fitta analisi dei vari capitoli in cui *Se questo è un uomo* è suddiviso, identificando prestiti, citazioni e i tratti di originalità con cui Levi rielabora quel sostrato tradizionale e se ne appropria. La stratificazione dell’opera d’esordio di Levi si ispessisce e si complica ancora nel passaggio dalla prima edizione De Silva del 1947 alla seconda, stavolta

con Einaudi nel 1958, in un'Italia presa a inseguire il sogno del benessere e ben meno attenta alla memoria dell'Olocausto di quanto potesse esserlo (e già poco) dieci anni prima (p. 52).

Al termine di una ricca e istruttiva ricostruzione della vicenda editoriale e intellettuale del libro, Cavaglion passa a illustrare nel dettaglio l'originalità stilistica e linguistica di *Se questo è un uomo* con attenzione alla «interscambiabilità dei linguaggi» (pp. 55-60), alle figure ossimoriche e asimmetriche (pp. 61-70), e alle «forme fisse» (pp. 71-81), tra cui compaiono quella fondamentale del «duale», «via mediana [...] fra l'io e il noi» (p. 76) e chiave di volta di una testimonianza individuale che non cessa mai di rendere giustizia al coro dei molti, dei «sommersi», dell'essenza radicale dell'essere testimone, *superstes*. L'ultima parte del libello di Cavaglion è dedicata a esplorare e spiegare con sicura efficacia il rapporto che lega *Se questo è un uomo* con i suoi due grandi modelli stilistici, la Bibbia e la *Commedia* di Dante, anzitutto nella forma del "travaso", non di rado parodico. E Dante, in questo *ménage à trois*, è la chiave di volta in quanto mediatore fra la Bibbia come fonte arcaica (e solenne) e la testimonianza leviana, che non vuol essere un testo soltanto ebraico e rivolto agli ebrei, ma universale e dedicato all'umanità intera, chiamata a rispondere di una responsabilità collettiva (pp. 98-99).

Il volume di Cavaglion è più che una semplice bussola per orientarsi in un libro densissimo, pur nella sua relativa brevità, come *Se questo è un uomo*. L'esperienza di studioso leviano e di cultura ebraica permette a Cavaglion di guidare il lettore non solo attraverso la vicenda storico-editoriale del libro e nel paesaggio stilistico e retorico dell'opera d'esordio di Levi, bensì attraverso la "selva oscura" e intricata dell'intertestualità che innerva e vitalizza quel libro che sembrò "inattuale" nel 1947-1958 perché era avanti rispetto alle idee del suo tempo, tanto da mostrare oggi tutta la sua attualità e inesauribilità.

Gianluca Cinelli

LL

Indice n. 19 - 2022

Debt and Financial Crises: Literary fiction and economic discourse

a cura di Bruna Ingrao

Editoriale

pag. 5

Introduzione

di Bruna Ingrao

pag. 9

Saggi

Silvana Colella	<i>"We Are All Speculators": Democratizing finance in turn-of-the-century British fiction</i>	pag. 15
Christophe Reffait	<i>Spéculation financière et animal spirits: Zola et Keynes</i>	pag. 33
Enrico Reggiani	<i>Ireland's Bankruptcy and Yeats's Econo-Literary "Counter-Truth" in The Countess Kathleen (1892)</i>	pag. 51
Roberta Patalano	<i>In the Trap of Disvalue. The loss of money, love, and self-esteem as a narrative matrix</i>	pag. 69
Stephen Meardon	<i>Economic Crises in the Age of American Literary Realism</i>	pag. 85
Ugo Rubeo	<i>Ghost Stories: Commodification of the self in H. James and F.S. Fitzgerald</i>	pag. 103
Alexandre Péraud	<i>Les Mandible ou l'apocalypse monétaire selon Shriver</i>	pag. 119
Jean-Luc Gaffard	<i>Théorie économique et philosophie de la mesure</i>	pag. 135

Rubrica di linguistica e glottodidattica a cura di Caterina Ferrini e Orlando Paris

Elvio Ancona	<i>Coesione intersemiotica nella costruzione di un enogramma</i>	
	<i>Questioni di semiotica cognitiva in prospettiva transculturale</i>	pag. 151

Questioni a cura di Valeria Merola

Manuel Maximilian Riolo	<i>L'umano videoludico e la ricerca del senso</i>	pag. 167
--------------------------------	---	----------

Recensioni a cura di Dario Cecchi e Davide Crosara

Teresa Ciapparoni La Rocca (a cura di), <i>Mishima Monogatari. Un samurai delle arti</i> , Lindau, Torino 2020	pag. 185
Alberto Cavaglion, <i>Primo Levi: guida a Se questo è un uomo</i> , Carocci, Roma 2020	pag. 190
Lucia Faenza, <i>Dal nero al vero, forme e temi del poliziesco nella narrativa italiana di non-fiction</i> , Mimesis, Milano-Udine 2020	pag. 192

Profilo bio-bibliografico degli autori

pag. 195

